

Inceneritore del Frullo
Monitoraggio ambientale e sanitario.
Presentati lo scorso 30 novembre i risultati dell'indagine Moniter

La sala polivalente della biblioteca “Rodari” di Granarolo gremita, interventi precisi, domande mirate, relazioni complesse e articolate per un argomento che non manca di suscitare attenzione, interesse e preoccupazione. Questo, in estrema sintesi, la fotografia della serata di martedì 30 novembre. La domanda alla quale si è teso dare risposta attraverso una ricerca ampia e interdisciplinare promossa dagli assessorati Politiche per la salute, Ambiente e Riqualificazione urbana della Regione in collaborazione con ARPA. è stata “qual è l’impatto di un moderno impianto di incenerimento di rifiuti urbani sull’ambiente e sulla salute umana?” Le linee guida adottate si distinguono in due ambiti prevalenti: una ricerca avanzata rispetto alle tematiche ambientali e alle emissioni e una valutazione epidemiologica degli aspetti sanitari sulla popolazione residente. Di grande interesse e utilità risultano essere le mappe di ricaduta delle emissioni degli impianti e delle altre fonti di inquinamento che riportano le stime di concentrazione di PM10 e di ossidi di azoto nelle zone circostanti gli inceneritori. Tra le zone oggetto di esame quella con la maggiore concentrazione è l’area a ridosso della tangenziale uscita San Vitale (centro commerciale) anche a causa del transito di 60 milioni di veicoli all’anno di cui un 30% rappresentato da traffico pesante. Il punto con la minor concentrazione, invece, è la frazione di Veduro. Complessivamente si è registrata negli anni una complessiva riduzione delle emissioni grazie alle migliori dotazioni tecniche dell’impianto. Particolare attenzione è stata presettata alle rilevazioni delle polveri totali, sia PM 10 che PM 2,5 e ai metalli pesanti. I valori sono risultati tutti comparabili con quelli dell’area urbana bolognese e al di sotto dei limiti di legge. Un’eccezione significativa è rappresentata dalla presenza di piombo e rame oltre ai limiti di legge nella zona di Cà dell’Orbo e nei pressi del centro commerciale Meraville. Rispetto alle valutazioni sulla salute sia dei residenti a Granarolo che a Castenaso, sono stati presi in esame le patologie tumorali, i casi di bronchite asmatica, i casi di malformazioni congenite nei nuovi nati così come i nati pretermine o sottopeso. Se i risultati sono confortanti per quanto riguarda l’incidenza delle patologie tumorali e in linea con il resto della popolazione bolognese, viceversa risultano statisticamente maggiori i casi di bronchite asmatica e i casi di nati pretermine, anche dopo una gestazione inferiore alle 32 settimane. Dati che dovranno essere tenuti presenti per ulteriori indagini. Il progetto Moniter infatti non è concluso.